

Anche Lauda contro la Benetton: «Bisogna punirla»

NOSTRO SERVIZIO

■ «La squalifica di Schumacher al Gran Premio del Belgio è sacrosanta. E se le voci di irregolarità saranno confermate, l'esclusione dal Mondiale sarà una misura necessaria». L'ex campione del mondo Niki Lauda non è stato tenero con la scuderia italiana, il giorno dopo la squalifica di Spa. In un'intervista alla radio austriaca, Lauda ha parlato della squalifica di Schumacher. «Se si costruisce una vettura al limite della legalità - ha detto - è una cosa per nulla corretta». L'ex pilota austriaco ha fatto un paragone pesante. «La Formula Uno resta uno sport, non si ha il diritto di ricorrere al "doping"». Il riferimento, evidente, era all'impiego di una piattaforma irregolare sotto la macchina, che ha eluso le norme di sicurezza della Fia contro il fondo piatto, facendo rilevare alla fine un grado di usura superiore al consentito di un millimetro.

E l'infrazione della Benetton - si scopre adesso - potrebbe essere stata in un certo senso annunciata. «Molti avranno dei problemi col gradino sul fondo piatto», aveva dichiarato domenica mattina, prima del Gp del Belgio, un ingegnere della Formula 1. Le prove dei due giorni precedenti e il «warm up» di domenica mattina si erano svolti infatti sulla pista bagnata e non avevano consentito alle scuderie di cercare l'assetto migliore in condizioni di asciutto. Quando è rispuntato il sole e si è capito che la gara si sarebbe svolta in condizioni diverse dalle prove, nessuno ha avuto il tempo sufficiente per trovare un buon assetto. «Così - ha dichiarato il tecnico Alan Jenkins della Footwork - tutti sono andati un po' ad occhio e qualcuno ha esagerato regolando la vettura con un assetto molto basso». La squalifica di

Schumacher è insomma una sorpresa non del tutto inattesa. Si sarebbe trattato in altre parole di un errore di calcolo da parte della scuderia nella fretta della messa a punto finale per la gara. Alla Fia hanno anche aggiunto che molto probabilmente non è stato quel millimetro mancante ad aver fatto vincere la Benetton in Belgio, ma «la regola è molto chiara e non si poteva non applicarla».

L'episodio di Spa rischia di costare caro alla Benetton che oggi si difenderà a Parigi davanti al Tribunale di appello della Fia per la vicenda della bandiera nera nel Gp d'Inghilterra. Per non essersi fermato davanti a quella bandiera, Schumacher è già stato cancellato dalla classifica di quel Gran premio ed ora l'appello riguarda altre due giornate di squalifica che gli sono state comminate dalla Fia. Se il tribunale confermerà la condanna, Schumacher dovrà saltare i prossimi Gp d'Italia e del Portogallo. La Benetton si difenderà appoggiandosi ad un precedente giuridico, il caso di Mansell che per non essersi fermato davanti alla bandiera nera fu squalificato per un solo gran premio. Ma allora la Ferrari riuscirà a dimostrare che il suo pilota aveva il sole negli occhi e non era in grado di distinguere il colore delle bandiere. Un'attenuante che non sussiste per Schumacher. E il 7 settembre poi la Benetton sarà ancora giudicata dalla Fia per aver manomesso il filtro del rifornimento carburante che avrebbe provocato l'incendio ai box in Germania. Una questione spinosa che potrebbe costare alla scuderia un'altra squalifica. E se Schumacher davvero salterà due o tre gran premi, al suo rientro potrebbe trovarsi addirittura ad inseguire Hill e la sua Williams...

TENNIS. Iniziati ieri gli Open americani ma la pioggia crea problemi

«Quel Becker ci dà proprio sui nervi»

DANIELE AZZOLINI

■ NEW YORK. Tra i partiti nati dal nulla ce n'è uno, nuovo di zecca, formato dai detrattori di Becker. Conta come il due di picche, e non dispone nemmeno di una tv, ma nel piccolo mondo del tennis rappresenta una novità, ed esprime a suo modo un sentimento che potrebbe diventare comune alla gran parte dei giocatori. Sotto sotto, puntellando le critiche di quei mille particolari che uno come lui non può fare a meno di fornire, accusano Becker di avere un carattere. Peggio, di usarlo. Di portarlo in campo insieme con la borsa e i ferri del mestiere. «Giocare contro Boris mette in apprensione», giurano nel circuito, «tutto gli è permesso, e quando non gli è permesso se lo prende da solo». Il primo iscritto al partito è stato l'argentino Frana, a Wimbledon, quando Becker chiese i tre minuti per la toilette e invece si fece massaggiare. Poi, Medvedev: «Disturba gli avversari al servizio». Quindi Bergstrom: «Mi ha rubato un punto, ha interrotto il gioco, poi d'improvviso lo ha ripreso». Ultimo, a New Haven, lo svizzero Rosset. Insomma, ora che il tedesco è tornato a vincere c'è chi gli rimprovera l'uso del campo quasi fosse un suo giardino.

Lui risponde a tono, ci mancherebbe. «Siamo in democrazia. Ognuno può dire ciò che vuole. Anzi, se sparano è perché vinco. Ma io gioco così da dieci anni e prima di questi ultimi mesi nessuno ha mai avuto da ridire. Io ho il

mio carattere, i miei modi, e me li tengo. Criticatemmi per una volée, ma non per come sono dentro. Quelli, sono cavoli miei».

Se abbiamo visto giusto, se davvero la piccola rivolta ha nel mirino il carattere del giocatore, e soprattutto, il fatto che lui un carattere ce l'abbia, certi sintomi non sembrano da prendere troppo alla leggera. Si vuole forse che il tennis divenga definitivamente videogame? Non è questa la direzione verso cui lo stanno trascinando il generale appiattimento, i giocatori di pura forza, i materiali ultra-veloci? In uno sport che da circo vuole diventare baraccone, o discoteca, o che altro non riusciamo ancora a immaginare, la caccia dei talentuosi si ha sottratto al pubblico il divertimento che veniva dall'attribuire un ruolo ad ognuno dei protagonisti, e amarli (o sbeffeggiarli) per ciò che si voleva rappresentassero. Siamo al punto, oggi, che neanche il numero uno si sa bene che cosa diavolo rappresenti. Dal Borg di ghiaccio al McEnroe di fuoco, dal Lendl robotizzato all'Ederberg giovine siamo passati ad un Sampras che è la sintesi dell'anonimato fatto campione. Gioca di un bene da non crederci, ma sarebbe difficile anche attribuirgli un soprannome.

A fare la differenza non è mai stata soltanto la classifica, come si vorrebbe accadesse oggi. Il tennis come applicazione matematica



Boris Becker è tra i grandi favoriti degli Open Usa

Brambati/Epa

esisteva solo nei sogni di certi giornalisti, capaci di descrivere un match sottraendo i rovesci sbagliati alla somma dei servizi vincenti moltiplicato le volée sulle righe per 3,14 diviso due. Ma simili concetti non avevano mai sfiorato i tennis. Tra loro, anzi, sembravano riscuotere importanza maggiore ben altri elementi, che tendevano a sfuggire al ferreo controllo aritmetico. Il modo di stare in campo, ad esempio, certe piccolissime espressioni del rituale di gioco, come le occhiate, o meglio, le occhiate, e i gesti, i modi di fare. Il carisma, in una parola. Che alcuni giocatori possiedono nella loro personalissima strumentazione di bordo, vuoi per «grace naturali», vuoi perché se lo sono procurato, lavorando su di

esso come si fa con i colpi. C'è chi ce l'ha, e chi no, ovviamente. Con una diversità, rispetto al passato: oggi, quelli «che ce l'hanno» sono pochissimi, residui di un'epoca che non esiste più.

Per ribadire che nel tennis c'è qualcosa che non va, gli Us Open sono cominciati con la sconfitta di Goran Ivanisevic. Il croato era il numero due del tabellone e il numero due della classifica mondiale, ma chissà perché non vince mai nei tornei importanti. Ieri ha perso con il tedesco Zöckle.

Risultati uomini: Zöckle-Ivanisevic 6-2, 7-5, 3-6, 7-5; Agassi-Eriksson 6-3, 6-2, 6-0; Rios-Palmer 6-2, 7-6, 6-2. Donne: Sanchez-Ferrando 7-5, 6-1; Merkoz-Sugiyama 6-1, 6-4; Fernandez-Hack 6-2, 2-6, 7-6.

Finale Supercoppa Aggrediti domenica tifosi della Samp

A Milano tre tifosi della Sampdona (Alessandro Cavanna, Roberto Mattuzo e Nicolò Mora) sono stati aggrediti da ultrà rossoneri dopo la finale di Supercoppa di domenica. Il Cavanna, colpito a un gluteo da un punteruolo, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Coppa Italia Oggi a Roma Lazio-Modena

Stasera (ore 20.30) a Roma la Lazio ospiterà il Modena per la gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia (arbitro Franceschini). Ecco le altre partite, in programma domani: Sampdoria-Vicenza (Bolognino); Milan-Palermo (Rosica); Padova-Inter (Paietto); Como-Foggia (Pacifi); Cagliari-Atalanta (Beschin); Parma-Perugia (Rodomonti); Udinese-Fiorentina (Amendolia); Bani-Piacenza (Cincipini); Napoli-Fidelis Andria; Cremonese-Lecce (Brogno); Cesena-Genoa (Nicchi); Fiorentina-Roma (Dinelli); Reggiana-Brescia (Cesari); Juventus-Chievo (Boninseco); Monza-Torino (Treossi) è stata posticipata all'1 settembre.

Totip Undici milioni ai dodici

La colonna Totip del 28 agosto: 2-X; 1-X; 2-1; X-1; X-1; 1-X. Le quote: ai 51 «dodici» 11 milioni e 402mila lire; ai 987 «undici» 585mila lire e agli 8.616 «dieci» 66mila lire.

Signori alla Lazio fino al '97 per 5 miliardi

Giuseppe Signori ha prolungato fino al '97 il contratto che lo lega alla Lazio. L'attaccante per le prossime tre stagioni percepirà un ingaggio di 5 miliardi. Signori, inoltre, ieri mattina aveva annunciato per il pomeriggio una telefonata chiarificatrice con il ct azzurro Sacchi, ma il tutto è stato rimandato ad oggi. Tra i due è possibile la «rottura».



Festa Provinciale de l'Unità

Palasport Campo di Marte 31 Agosto 19 Settembre

I GRANDI APPUNTAMENTI SPETTACOLI SETTEMBRE

- 1 EUGENIO FINARDI in concerto
- 5 EDOARDO BENNATO in concerto
- 6 *Il teatro delle Donne presenta.* "COMICHE, CITTADINE DEL MONDO" con Katia Boni - Sonia Grassi - Aringa e Verdurini
- 8 OTTAVO PADIGLIONE in concerto
- 12 SPECIALE VERNICE FRESCA
- 14 CSI in concerto
- 15 AUDIO DUE in concerto
- 16 MOTORPSYCHO in concerto

I GRANDI APPUNTAMENTI INCONTRI - DIBATTITI SETTEMBRE

- 2 "MATTONI, CONDONI, BERLUSCONI... E I PROGRESSISTI PER L'AMBIENTE" Incontro con: Emanuele Zaccaro - Felco Pratesi - Edoardo Sotgiu - Antonio Cederna
- 6 "SCUOLA: QUALE RIFORMA?" Incontro con: Claudia Mancina - Emanuele Barbieri - Nicola Zingarelli
- 9 "ALLA RICERCA DEL LAVORO SOGNATO" I giovani incontrano SERGIO COFFERATI
- 12 "DOPO LE PROMESSE... LA LEGGE FINANZIARIA" Incontro con: Luigi Berlinguer - Gino Gagnoli - Lopo Pistelli
- 15 "GIUSTIZIA: LA BILANCIA TARATA" Incontro con: Cesare Salvi - Paolo Barile - Ubaldo Nannucci - Raffaello Morelli
- 19 I cittadini interrogano: WALTER VELTRONI

COME ARRIVARE ALLA FESTA

IN AUTOBUS: linee 10 e 20 (fermata viale Mabo) - Linea 11 e 17 (fermata via Cento Stelle) - Linea 6 (fermata via De Amicis) - Linea 19 (fermata Stazione Campo di Marte) - Linea 91, notturna dalle 24.30 alle 6 (fermata Stazione Campo di Marte).

IN TRENO: l'ingresso di viale Mabo si trova a 200 metri dalla Stazione Campo di Marte.

IN BICICLETTA: la zona Campo di Marte (fino al viale De Amicis) è formata di piste ciclabili.

IN MOTORINO: per i motoristi saranno riservate apposite aree di parcheggio agli ingressi della festa.

IN AUTO: l'area Campo di Marte dispone di ampi parcheggi. Si consiglia l'uso del parcheggio lungo viale Paoli e il parcheggio lato Maratona dello Stadio.

TUTTI GLI SPETTACOLI E LE MANIFESTAZIONI SONO A INGRESSO GRATUITO